

MESSAGGIO DI AUGURI DI PADRE PASQUALE FORIN IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE 2012

Carissimi,

le festività natalizie si avvicinano. Arriva il momento di vivere in profondità i valori che ci uniscono, anche attraverso lo scambio degli auguri.

Ho chiesto una volta ad un amico: "Quando dici a qualcuno BUON NATALE che cosa gli auguri? Che cosa desideri veramente per lui?" Questi mi guardò pensieroso e, dopo un momento di riflessione, rispose: "Desidero per quella persona ogni bene". E poiché io continuavo a fissarlo negli occhi, forse con una espressione incerta in volto, continuò: "Desidero per lui felicità, salute, allegria,.. un anno nuovo migliore di questo che sta per finire...".

Sì, per molte persone il Natale costituisce l'opportunità di un riavvicinamento, di scambio di convenevoli, e, se vogliamo, anche di fraternità; ma ben pochi (non vorrei essere pessimista, ma è lo stesso Apostolo amato che afferma "E' venuto fra i suoi e i suoi non lo ricevettero"), sì, ben pochi si ricordano che quando diciamo a qualcuno BUON NATALE, gli stiamo augurando che possa vivere il grande mistero di un "Dio che ha voluto abitare fra noi": il più grande regalo che Dio ha fatto all'umanità!

Se chiudo gli occhi ed immagino di ripercorrere la storia dell'umanità fin dalla creazione come in un film, posso vederla ben distinta in due tempi.

Nel primo tempo, contemplo Dio che crea l'universo a mi chiedo: "A che cosa serve tutto questo?"
Pur nella sua immensa bellezza e grandiosità, tutto questo assume significato solo dopo la creazione dell'uomo. Solo l'uomo è degno di avvicinarsi a Dio. É solo a lui, sua immagine e somiglianza, che Iddio offre il dono della Sua Parola attraverso Adamo, Abramo, Isacco, Giacobbe, i profeti...Tuttavia nessuno di loro Lo ha mai visto.

Nel secondo tempo del mio film immaginario, il Dio Invisibile si fa visibile, non nella maestosità di un Re, ma si fa semplicemente uno di noi nel Figlio.
Il Verbo (la Sua Parola), si fa vita vera e vissuta: l'umanità ora può vederLo , può ascoltarLo, può parlare con Lui. Quel Dio che finora ha guidato il suo popolo con la voce dei profeti, ora si fa compagno di cammino, pastore vicino al suo gregge.

Ecco, lo stesso Gesù che gli apostoli e le moltitudini hanno visto, udito e toccato, è ancora presente nei nostri tabernacoli: Pane consacrato, Corpo, Sangue, Anima, Divinità... E' veramente Lui, l'Emanuele, venuto per ascoltarci, per parlarci, per dialogare con noi...

E noi? Non è che continuiamo a nasconderci come Adamo? Qual è la nostra paura? Che "nudità" ci porta a nasconderci?

Siamo forse "nudi/vuoti" di amore, di fede, di speranza, di condivisione, di fraternità, di sincerità, di umiltà?

Carissimi, allora vi auguro che il Natale di quest'anno sia realmente un Natale/incontro con il DIO CON NOI. Auguro a ciascuno di voi, a nome mio, di Luciene e di tutta l'equipe,

un BUONO E SANTO NATALE.

Corumbá, Natale 2012.